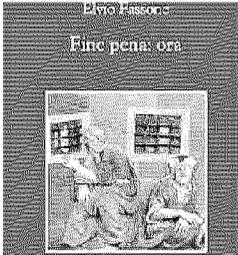


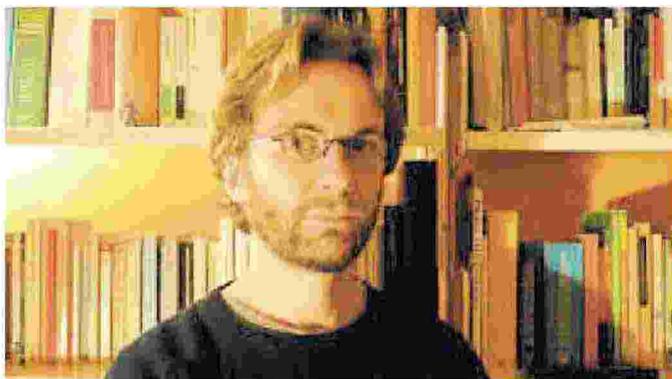
CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

“Fine pena: ora” di Fassone una lezione miracolosa

Marco Rossari è scrittore e traduttore. Tra gli autori tradotti Dickens, Twain, Bennett, Thompson, Everett e tanti altri. I suoi libri più recenti sono: “Piccolo dizionario delle malattie letterarie” (Italo Svevo 2016), “Le cento vite di Nemesis” (e/o), candidato al Premio Strega, “Bob Dylan. Il fantasma dell'elettricità” (add 2017). Per Einaudi ha da poco curato l'antologia “Racconti da ridere”. Il suo suggerimento si rivolge a un testo piuttosto recente: «Un libro uscito più di due anni fa, d'altra parte, a differenza dello yogurt, i libri non scadono. S'intitola “Fine pena: ora”, per Sellerio e l'ha scritto Elvio Fassone. Non è un romanzo, anche se a tratti risulta molto più appassionante. È la storia vera del carteggio tra l'autore, ex magistrato e senatore della Repubblica, e Salvatore, un pluriomicida di stampo mafioso condannato proprio dal giudice Fassone all'ergastolo. Il libro ripercorre i



primi contatti durante un maxiprocesso a Torino: le insolenze, i timori, l'iniziale colloquio guardingo. Infine la scure della sentenza, alla quale il giudice - dopo una notte insonne - decide di dare seguito mandando una prima missiva al condannato. Avrebbe potuto chiudersi lì, eppure Salvatore - per quanto feroce e ignorante - coglie in quel gesto il primo slancio d'umanità nel corso di una vita violenta. Da quel lumicino inizia un dialogo paradossale, apparentemente impossibile, una fiammella di civiltà e speranza nel corso di anni e anni di carcere durissimo e di trasformazione umana, fino al tragico epilogo. È un libro semplicemente miracoloso, per misura stilistica e per intelligenza morale. Non lo dico spesso, ma credo proprio che oggi in Italia andrebbe letto da tutti».



Marco Rossari, scrittore e traduttore

